

LA TRAGEDIA DI SAN STINO

LA SPERANZA

«La notte tra martedì e mercoledì Mattia l'aveva superata bene»



IL TRACOLLO

«Alle 7 dell'altra mattina ha avuto una crisi, ho capito che avevo perso il mio bimbo»

I GIORNI DEL DOLORE Appello ai genitori: «Fidatevi del vostro istinto, se avete dubbi andate dal pediatra»

«Ho capito subito: era meningite»

La mamma del piccolo stroncato dal male: «Ho visto la rigidità del collo e ho detto a mio marito cosa temevo»

Marco Corazza

SAN STINO

«Mamme, cercate di stare tranquille, anche perchè nessuno più di noi percepisce lo stato di salute dei nostri figli». Manuela Saltarel, mamma del piccolo Mattia Perinel di La Salute di Livenza stroncato a 3 anni in soli 4 giorni dalla meningite, vuole rassicurare i genitori preoccupati per la salute dei propri figli.

«Voglio lanciare un messaggio a tutte le mamme - ribadisce Manuela, appena tornata dall'ospedale, dove ha abbracciato per l'ultima volta il suo piccolo angelo - seguite il vostro istinto. Chi più di una mamma percepisce lo stato di ansia e di salute del proprio figlio? Quello che noi tutte abbiamo è un sesto senso, che non ci smentisce mai. Noi sappiamo quando nostro figlio sta male o quando gli è successo qualcosa».

Ed è in questo modo che Manuela Saltarel ha vissuto la tragedia, capendo fin da subito cosa stava accadendo. «Quando Mattia martedì mattina s'è svegliato con la febbre alta, dentro me ho vissuto qualcosa di strano che mi ha destato una forte preoccupazione - spiega Manuela - non ho pensato che quella fosse una delle solite influenze di stagione e la conferma l'ho avuto di lì a poco. Ho notato infatti che il piccolo manifestava rigidità nel muovere il collo. Ho subito detto a mio marito che Mattia aveva contratto la meningite».

Manuela e Luciano hanno così deciso di portare Mattia al Pronto soccorso di San Donà di Piave. Sottoposto agli esami, i sanitari hanno trattenuto il piccolo di 3 anni e 8 mesi in osservazione; durante la notte al suo fianco è rimasto papà Luciano.

«Mercoledì mattina alle 7, i sanitari ci hanno spiegato che Mattia aveva passato una notte tutto sommato tranquilla - spiegano i genitori - e che lo avrebbero ricoverato a Padova, nel centro specializzato per i più piccoli».

Ed in quel momento che



Manuela ha la conferma del suo presagio. «Da qualche giorno ero triste, vedevo tutto nero e non capivo perchè -

spiega la mamma di Mattia - sono arrivata alle 7 del mattino in ospedale e mio figlio sembrava quasi che mi stes-

BELLISSIMO

Un'immagine dolcissima del piccolo Mattia: il bimbo stroncato dalla meningite aveva 3 anni e 8 mesi

se aspettando». Il piccolo continuava a chiedere della mamma, quando improvvisamente è stato colto da una crisi epilettica. «Ero lì da nemmeno un minuto, ho capito che avevo perso mio figlio. La sua fisionomia è cambiata e anche se c'è sempre un filo di speranza, da mamma ho capito che cosa significava quel buio che da qualche giorno mi rendeva cupa».

Mattia è stato sedato per affrontare il volo in elicottero, quando hanno tentato di risvegliarlo non ha più risposto. Sottoposto alla Tac, gli è stata diagnosticata la meningite fulminante che in pochissimo tempo lo ha devastato. Il corpicino di Mattia ha resistito un altro giorno alla malattia e venerdì pomeriggio il suo cuore s'è spento.

© riproduzione riservata

OSPEDALI TEMPESTATI DI TELEFONATE

Un intero paese ora è sotto choc «Mattia è il figlio di tutti noi»

Il sindaco Moro: «La gente è sconvolta». Martedì l'ultimo saluto

LA SALUTE - «Mattia è la nostra forza, Giulia la nostra ancora di salvezza». Manuela e Luciano sono sostenuti dai loro figli, da Mattia che rimane nei loro cuori e Giulia, la secondogenita di 2 anni che regala tutto il suo affetto a mamma e papà. «È lei la nostra ancora di salvezza - ribadiscono i genitori - con Mattia a cui era molto legata. A Giulia abbiamo spiegato che il fratellino è un angioletto e per questo devo stare nel cielo». La morte di Mattia ha scosso l'intera comunità di La Salute, dove la famiglia vive al civico 51 di via Salvador Allende, ma anche della vicina San Giorgio, dove il piccolo aveva iniziato a confrontarsi con i compagni dell'asilo e di San Gaetano di Caorle, paese di poche anime e di origine di papà Luciano. «La comunità è sconvolta - spiega il sindaco di San Stino di Livenza, Luigino Moro - questa è una delle prove più difficili da accettare, sicuramente la più dura da sostenere per un genitore. Sono stato in paese, dove la gente è sconvolta, così come a San Giorgio e a San Stino. Si fa fatica a credere che il male possa colpire un bimbo». Dello stesso avviso è Sabrina Teso, vice sindaco di Caorle: «Mattia è il figlio di tutti noi. Sono anche io mamma e il dolore per la perdita di un piccolo è devastante. La comunità tutta è come non mai vicina alla famiglia, provata per quel bimbo e per la famiglia, costretta a vivere un dolore immenso». Mentre il sindaco Striuli aggiunge: «Già giovedì mi ero accertato del fatto che non si trattasse di meningite virale, e



MOMENTI FELICI La famiglia Perinel al completo

che quindi non risultava necessaria una profilassi per i bimbi che frequentano l'asilo»

«Solo l'altro giorno era qui che giocava - spiegano i vicini - era un bimbo vivace, come lo sono tutti i nostri bambini. Era bello e con piccoli gesti sapeva conquistarti. Non si riesce a credere che non sia più». Martedì il parroco di San Giorgio di Livenza cercherà di spiegare le ragioni cristiane della morte di Mattia nel funerale, fissato alle 15 nella chiesa del paese, dove domani alle 20 sarà celebrato una funzione religiosa a ricordo. Il piccolo feretro arriverà dal cimitero di Caorle, per essere poi tumulato a San Giorgio.

© riproduzione riservata

L'Uss 10 rassicura «Nessun rischio»

«Siamo stati subissati da chiamate di genitori allarmati». Il direttore generale dell'Asl 10, Paolo Stocco, vuole tranquillizzare la popolazione, preoccupata per il caso di meningite che ha colpito il piccolo Mattia. «Sabato mattina abbiamo ricevuto moltissime richieste di chiarimenti - spiega il dottor Stocco - ma mi sento di tranquillizzare le famiglie. Si tratta infatti di un caso di meningite pneumococcica, che non richiede nemmeno la profilassi farmacologica». La segnalazione del caso di meningite è arrivata al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria del Veneto orientale ancora giovedì. Del fatto è stato così informato il personale medico del Servizio di Igiene e sanità Pubblica dello stesso Dipartimento, che ha seguito l'evolversi della malattia. I sanitari si sono consultati, anche per capire fino a quando Mattia aveva frequentato l'asilo di San Giorgio di Livenza. È così emerso che non c'era alcuna emergenza. Non solo il piccolo aveva frequentato la scuola materna fino al 31 ottobre, «ma la forma di meningite batterica da pneumococco non richiede l'applicazione del protocollo per la profilassi farmacologica delle meningiti batteriche», fa presente l'azienda sanitaria. Per questo non sono stati sottoposti a profilassi nemmeno i famigliari di Mattia, tanto meno i compagni di classe.